

Prot. n° 05/10  
Parma 22/02 /2010

Alla Direzione Istituti Penitenziari  
Parma

All'Ordine dei Medici  
Parma

E, p. c. Al Provveditorato Emilia Romagna  
Bologna

E, p. c. Alla Segreteria Generale SAPPe  
Roma

E, p. c. Alla Segreteria Regionale SAPPe  
Bologna

**Oggetto: MANCATO SOCCORSO DEL MEDICO DI GUARDIA MEROLLA ENRICO IIPP PARMA.**

Questa O.S. la più rappresentativa del Corpo e dell'Istituto è costretta suo malgrado a segnalare due gravi ed incresciosi episodi avvenuti rispettivamente in data 18/02/2010 e in data 19/02/2010. In particolare si e' accertato che in data 18/02/2010 un appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria di Parma, che usufruisce degli alloggi nella attigua caserma Agenti, a pochi passi dal luogo dove si trova il medico di guardia, verso le ore 21.00 sia stato colto da malore improvviso con forti dolori alla schiena tali da non potersi nemmeno alzare dal letto. La situazione richiedeva l'immediato intervento del sanitario presente nel turno serale, il quale veniva chiamato dal personale intervenuto a prestare il primo soccorso al malcapitato Agente. Purtroppo visto il perdurarsi dell'attesa, si provvedeva ad una seconda richiesta urgente di intervento, ma il medico in questione Dottore Merolla Enrico dichiarava di non poter visitare personale accasermato per un presunto ordine ricevuto dal Direttore degli Istituti Penitenziari di Parma. Risulta inoltre che il diniego a visitare il collega, a cui i dolori andavano via via acutizzandosi, continuava anche dopo ripetuti solleciti e che si sia protratto per oltre tre ore, tanto da dover procedere all'ospedalizzazione tramite mezzo di soccorso chiamato da personale di

Polizia Penitenziaria, l'unico ad esser stato vicino al collega. L'altro mancato soccorso, sempre da parte dello stesso Medico, si è verificato dopo poche ore dal primo, infatti in data 19/02/2010 verso le ore 08.00 quando, personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la portineria centrale gli chiedeva di poter visitare una collega presso la caserma Agenti femminile che si era sentita male di lì a poco. Come detto prima anche in questo caso, il Dottor Merolla si rifiutava categoricamente di visitare la collega sofferente, menzionando ancora una volta il famoso Ordine di Servizio emanato dal Direttore degli II.PP. di Parma. Ipotizzando verosimilmente l'esistenza di eventuali ordini o direttive di servizio impartite dal Direttore dell'Istituto che vieterebbe ai medici di guardia ad accedere in caserma per visitare personale di Polizia Penitenziaria che si sente male, come può un medico non intervenire nell'immediato qualora se ne ravvisano le condizioni per soccorrere qualsiasi persona colta da malore? Come si può trattare una persona sofferente in queste condizioni con una indifferenza talmente cinica? Perché lasciare un Agente di Polizia Penitenziaria per oltre tre ore senza prestargli soccorso, in grave sofferenza fisica e che avrebbe potuto portare ad ulteriori conseguenze mediche..?? Il Dottor Merolla è cosciente delle sue funzioni di medico davanti al personale di Polizia Penitenziaria che è composto da uomini come lui? E' quantomai verosimile come riferisce lo stesso medico, dichiarando davanti a più persone, che tramite il Direttore dell'Istituto, aveva avuto ordine di non poter visitare personale accasermato..?? Questa O.S. non può far altro che sottolineare il grave comportamento negligente e deontologicamente scorretto del suddetto medico, e riservandosi di tutelare i diritti dei dipendenti in questione nelle sedi giudiziarie nei confronti dello stesso e di altre persone che hanno concorso in questa vicenda, resta in attesa di urgente riscontro da parte della locale Autorità Dirigente al fine di chiarire eventuali responsabilità'.

Parma lì 22/02/2010

**Il Segretario Locale**

**RUFFOLO FABIO**

